dovendo la somma che si risparmia cedere a favore dell'opera.

Il Ministro del Tesoro si è riservato di dar forma concreta al provvedimento per la parte che riguarda il Governo, dopo che la Società si sarà intesa col Municipio circa i dettagli della convenzione e le garenzie che il Municipio richiede per assicurarsi dell'esecuzione dei nuovi impegni che la Società assume.

In ordine alla quistione degli stabilimenti beneficenza, il Governo accetta di transigere la lite. Dovendosi però contemporaneamente definire tutte le pendenze tra lo Stato ed il Comune di Napoli di debiti e crediti, il Ministro del Tesoro ha dato incarico al Prefetto di Napoli di concretare le trattative sopra siffatte basi.

Circa il Maschio Angioino, il Ministro dell'Interno provvederà favorevolmente alle richieste dell'amministrazione comunale, ed il Ministro della Guerra ha già pronto il progetto di legge per la cessione dei locali al Comune.

Il Governo ha anche accordato il prestito ultimamente votato dal nostro Consiglio, salvo l'adempimento di alcune formalità amministrative.

E finalmente il Ministro Gianturco si è mostrato favorevole a conservare al Municipio il concorso fissato nel bilancio della Pubblica Istruzione a favore dell' Istituto Caracciolo.

I Sergenti delle guardie Municipali e le loro gesta

Una delle eterne ed inveterate piaghe che inciampa il servizio nelle Sezioni sono i così detti sergenti delle guardie Municipali.

Non siamo noi, al certo che vogliamo malignare cotesta gente, ma l'evidenza dei fatti lo dimostrano. Il sergente adibito alla sezione ne è il padrone, per dir così, l' arbitro dei venditori. Egli rincarisce la dose in un rapporto di contravvenzione, o chiude un occhio, **secondo i casi**. Egli minaccia, punisce o assolve—Per lo passato, ed anche al presente, cotesti **signori** vengono bene serviti e trattati dai venditori pubblici, negozianti, pescivendoli, salumai, fruttivendoli, venditori *ambulanti* ecc.

Non parliamo dei beccaj, i quali consacrano quotidianamente l'offerta del migliore arrosto o dell'ottimo ragout, che ratto come il vento, vien portato alla casa **d' o signurino** perchè all'occorrenza, di qualche contravvenzione elevata dal Vice-Sindaco sia di peso e misura di mostra e tenda o di frode sul peso, se taluno va al controllo, egli il beccajo mercè protezione del *sergente* non viene nè punto nè poco, molestato.

La tavola imbandita da un sergente, ci diceva un ex guardia municipale, si può scambiare per un banchetto di un gran signore.

E credete, o lettori che i caffettieri siano esenti da cotesta *civile camorra*, nossignore—uditene una delle belle—Vari giorni or sono alcune persone, trovandosi a caso nel caffè Allocca in Via Foria, videro entrare un sergente di una sezione vicina con due guardie, che dopo aver sorbito il caffè se ne andarono senza pagar nulla, salutando il giovine della bottega con aria di protezione. Ad un signore presente alla scena, familiare del caffè, sembrandogli ciò strano, ne chiese ragione al padrone del negozio, il quale con aria patetica, e con voce lenta gli rispose: *Chillo è o sargente... Non cce che fa!* i commenti ai nostri benevoli lettori.

Ecco come si vede ad occhio nudo, una delle tante cause, per le quali i venditori sono restii a dare il peso *giusto*.

Con coteste protezioni o persecuzioni sfidiamo chiunque a dimostrarci il contrario!

Il prezzo del pane

Sarebbe veramente deplorevole, se non fosse vergognoso, il dovere assistere allo spettacolo indecente che ci offrono quotidianamente i panettieri, non solo per il prezzo che cresce *ad libitum*, e senza nessuna ragione plausibile; ma anche quanto al peso, il quale, in barba delle guardie municipali, va assottigliandosi giorno per giorno.

Per la fornitura degli stampati al Municipio

Interessiamo chi ha l'incarico, di **verificare bene** la fornisura delle stampe, allorchè le medesime vengono inviate al Municipio, perchè **potrebbero esservi delle dispersioni** allorchè i facchini le maneggiano per rimetterle a magazzeno.

Ed a proposito di stampe e stampati vorremmo dalla gentilezza del Sindaco o dello Assessore del carico essere spiegati, come va che il tipografo del Municipio è **eternamente** lo stesso. Sono passati parecchi lustri dacchè questo fornitore serve il Municipio senza che altri abbia trovato utile concorrere mai alle aste; senza che altri, diciamo pure, abbia il coraggio di **fare i ribassi** che questi dà, da non compensarsi neanche del valore della carta che adopera per gli stampati stessi. Che fosse qualche *benefattore* del Municipio il quale vuol sacrificare del proprio pel gusto di servire *il rovinato* nostro Comune!

Aspetteremo invano che ci si risponda; a tempo e luogo però ne riparleremo.

Una lode meritata

Acciocchè non si dica che la *Colonna* sparla di tutti e di tutto, mentre questo vecchio mondo, cammina nel migliore dei modi possibili, crediamo giusto ed onesto tributare una sentita lode all'illustrissimo nostro Questore.

Si tratta di due povere bambine orfane di madre, e col padre condannato alla galera a vita, le quali gemevano nella pubblica strada senza che alcuno avesse avuto commiserazione di loro, mentre una povera donna del nostro popolo, che le avea raccolte avea interceduto invano alle opere Pie, alla Prefettura etc.

Ora mercè l' opera caritatevole del nostro Questore queste due orfane sono state collocate alla via Marinella N. 61 ove due suore della Provvidenza àn già raccolte circa 18 o 20 bambine abbandonate.

Se si fosse trattato, che la nobile azione, fosse stata compiuta da qualche dama della nostra aristocrazia, i giornali bene informati, avrebbero battuta la *gran cassa*, poichè invece è il Questore che à adoperata la sua influenza per compiere una buona azione, la stampa tace!

Le ragazze di cui abbiamo fatto cenno si chiamano *Elvira e Marietta Amanna*.

Per la spesa dei Pompieri, cui sono assoggettati i Teatri

Anche noi preghiamo l'illustre nostro Sindaco, perchè voglia tenere in buon conto le preghiere rivoltele dalla Commissione degli impressarii teatrali, che si presentò all' Assessore anziano Comm. Giliberti.

Le condizioni in cui versano le imprese teatrali in Napoli, più che tristi sono disperate, e lo dimostra il fatto che i migliori nostri teatri popolari spesso restano chiusi, con grave danno degli artisti e del personale che con essi vive. Al Comune quei pochi centesimi che introita pel servizio dei Pompieri ai Teatri, fanno nulla, sarebbe quindi lo diciamo, *umanitario*, esonerare le imprese da questa spesa, la quale per quanto piccola faciliterebbe l' apertura dei teatri, i quali ai gravi pesi che soffrono, debbono anche lottare con la concorrenza dei *Café chantant!*

Onore al merito

Siamo lieti di annunziare che il prof. G. Scognamiglio è stato premiato all'esposizione Internazionale Farmaceutica di Praga con diploma di medaglia d' oro per quattordici pubblicazioni di indole quasi tutte sperimentali—Il Presidente di quella Esposizione confermava al premiato la notizia lusinghiera, e noi ce ne congratuliamo con l' egregio nostro concittadino.

Una rettifica

Il nostro reclamo diretto all'egregio Direttore delle Poste nel nostro N° 18 contro un portalettere, che ci si disse chiamarsi de Conciliis non riguarda il medesimo, il quale invece è una persona bene educata e gentile. Il portalettere che fu sgarbato e fastidioso invece, è il sig. Fiorillo che porta il N° 69. Facendo questa rettifica abbiamo creduto mettere le cose a posto, preghiamo ora, che dal fatto è trascorso molto tempo, chi di ragione, tenere nessun conto del reclamo, perchè anche pel Fiorillo, passato il Santo, ci sembra sia passata anche la festa!

Vecchi guaj!

Le saracinesche della via Bellini sono tutte quante otturate; e quando piove avviene proprio un castigo di Dio.

L' acqua, non potendo immettersi nel suo corso, inonda le vie, sale i marciapiedi e allaga le case terrene.

È questo un gravissimo inconveniente, e noi ci meravigliamo come mai il Vice-Sindaco della Sezione San Lorenzo non abbia pensato ancora a porvi rimedio.

Speriamo ora che egli si desti, e sollecitamente dia gli ordini opportuni perchè cessi il non leggiero inconveniente.

Nel momento di andare in macchina il giornale ci giunge una lettera del Sig. Pasquale Lubrano-Celentano con schiarimenti circa le notizie da noi pubblicate nel numero precedente e che pubblicheremo prossimamente.

INTORNO A NAPOLI

BOSCOTRECASE

15 ottobre '96

(*Lucifero*) È risaputo chi sono i Matrone e come agiscono negli affari in cui è in ballo il loro personale interesse, ma non tutti sanno la caparbietà, l' ostinazione e la cecciutaggine che dimostrano nel sostenere equivoci e madornalità, quando, sostenerli, si risolve per loro in utile.

Un esempio patente di ciò, è l'equivoco che vogliono far correre e accreditare, di essere cioè eglino gli appaltatori del dazio di consumo, e l'atto prepotente che vogliono far passare imponendo Panariello alla ispezione daziaria, quando è inviso alla cittadinanza e avversato dalle Autorità, per i mali trattamenti che usa verso i pubblici esercenti.

E il Panariello che usa e abusa di questa protezione interessata dei Matrone, si lascia andare alla prepotenza, allo scandalo, al triviale, senza punto badare alle più elementari convenienze.

È risaputo che l' appalto daziario fu lasciato al signor Fusco, il quale nominò suo rappresentante il signor F. Zampognaro, agli ordini del quale lasciò il Panariello in qualità d'ispettore. Ora avvenne che Domenica (11) fu transatta una contravvenzione daziaria, ma posteriormente, intervenuto il Panariello, tentò di mandare a monte il patto, in danno d'una povera donna che aveva contravvenuto più per ignoranza che per dolo, e pretendeva di avere lire dieci, che asseriva avere date alla spia della constatata contravvenzione.

Il Zampognaro fecegli osservare che per l' art. 59 del regolamento daziario, allo scopritore non sarebbero spettate che due terze parti della somma residuata, dopo pagato dazio e spese, e che perciò lire dieci sapevano del favoloso; ma che al postutto esso Panariello non era autorizzato a fare ciò che asseriva di aver fatto.

Qui il Panariello si inalberò, e, forte dell'egida del Matrone venne a tu per tu col Zampognaro, scendendo sino a parole scurrili e triviali. Lo Zampagnaro allora, forte del suo diritto, lo pose alla porta, mentre G. Matrone, presente allo scandalo, incoraggiava il Panariello, col suo significante silenzio e col non intervenire a reprimere lo spirito bellicoso del suo *a latere*.

A seguito di ciò, l'appaltatore Fusco, ebbe una lettera di richiamo dal Sindaco, che lo invitava a volgere le maggiori cure al personale daziario addimostratosi indisciplinato, e più ancora riusciva petulante ed esorbitante con gli esercenti; e il Fusco, mentre nominava il signor Manzo ispettore del dazio, carica dalla quale, con lettera, destituiva il Panariello, scriveva al Sindaco, interessandolo perchè avesse dato ordini di ritiro della patente del Panariello, e ne avesse invece munito il suddetto sig. Manzo.

Io penso, intanto, che scandali simili possono ancora verificarsi, se *ab imis fundamentis*, non si sradichi il mal seme.

Fuori il *Pastoriello*, fuori Panariello, fuori qualche altro ancora, potrà il paese respirare allora più liberamente. Ma intanto, che rappresenta, chi è il *Pastoriello* che permane da sera a mattina e viceversa nell'ufficio daziario?

Che cosa vi fa e vi rappresenta G Matrone? Sperano forse di avere in cessione l' appalto dal Fusco e cedergli poi i confini a peso di oro?

Nel caso, Fusco sarebbe l' ingenuo corbellato e il Comune terrebbe il moccolo.

Ma io non credo che l' attuale amministrazione sia propensa ad un adattamento che saprebbe di ibrido e di viscido, perchè, composta di uomini volenti e seri, non permetterà mai una successione matroniana allo appalto del dazio, perchè ciò segnerebbe il principio di decadenza, e significherebbe tacita connivenza d'una iattura cittadina.

Gli amministratori che si rispettano, devono sapere anche cadere, perchè quando si cade bene, si assorge meglio, e il tempo giustifica e crea il plauso: quando invece si cade nel brago, ogni postuma assunzione se pur possibile, risente del tanfo di quel fango contro cui nè sapone, nè spazzole ponno nulla.

A Domenica.

PORTICI

16 ottobre 1896

Domani sera si riunirà il Consiglio e si procederà alla nomina della nuova Giunta.

Molti aspiranti vi sono al posto di assessore, ma, a parer mio, sarebbe cosa di molto opportuna rieleggere i dimissionarii, acciò si trovino essi al posto di assessori nel caso di una possibile catastrofe, qualunque essa sia, e non abbiano a dire che alla catastrofe stessa essi sono estranei, nel mentre su di essi dovrebbe pesare qualunque responsabilità.

Il nuovo Sindaco signor Calenda dunque si trova già da parecchi giorni in possesso della sua carica, ed adempie i suoi doveri verso chi lo ha chiamato, con zelo, abbastanza servile.

Però ha ottemperato esso a tutti gli altri doveri che provengono dalla sua missione?

La Legge Comunale e Provinciale prescrive che il Sindaco di nuova nomina nel prendere possesso della sua carica, deve anzi tutto, far procedere alla consegna a lui dell'intero ufficio, deve procedere ancora alla verifica della cassa, redigendo di tutto analogo inventario.

Queste disposizioni certamente non s' ignorano dal Calenda, od almeno dai suoi *a latere*, e debbo quindi ritenere che a tutto ciò egli abbia ottemperato.

Ed in quali condizioni ha trovato la cassa municipale? Certamente sprovvista di tutto e *forse* vi avrà trovato il solo deposito di L. 5000 fatto da colui che vuole acquistare il fondo ed il monastero di San Pasquale.

Se dunque in cassa nulla esiste, si troverà bene imbrogliato il povero D. Checchino per provvedere per la fine di dicembre al pagamento obbligatorio di L. 40000 agli appaltatori Giuseppe e Ciro Naldi; al pagamento alla Banca Milanese, ed a quello dell' ex appaltatore daziario signor Petriccione!

È vero che pel 18 corrente i poveri proprietari di Portici sono obbligati pagare i centesimi addizionali in una sola volta su cinque bimestri, e quindi la cassa comunale sarà rinsanguata di circa lire 18000 che esigerà dallo Esattore della fondiaria; ma sono esse sufficienti a mantenere i sopradetti impegni? non pare; tanto è questione di aritmetica!

Come farà pure il povero Calenda a provvedere alla beneficenza in questo scorcio del 1896, mentre, a quanto so, la Congrega di Carità ha già da tempo esaurito il suo fondo in lire 3500; ed egualmente la Giunta ha esaurito pure il suo fondo di beneficenza anche in lire 3500.

I poveri e gl'infermi di Portici dunque saranno privi di qualsiasi aiuto per questi tre mesi, e dire questi sono i peggiori per la povera gente, perchè mesi invernali.

In quanto all' inventario dei mobili, di pertinenza comunale, utensili ed altro, badi l'egregio Sindaco che molta roba non esiste e nè se ne giustifica la mancanza.

Nel compilarlo il signor Calenda faccia richiesta del precedente inventario che dovette redigersi dal Sindaco Comm. Poli, e vegga se dallo stesso risultano gli oggetti ritirati dall'ufficio Sanitario, dalla Congrega di Carità, dall' ufficio del catasto. E ciò senza rimontare ad epoca abbastanza remota in cui si ritirarono dalla abolita scuola tecnica, mobili, utensili scientifici ed altro; dall abolito ospedale, letti, biancheria e mobiglia.

Questi oggetti se non furono alienati si dovrebbero trovare depositati in qualche parte; ma dove? Siffatti ritiri di mobili rimontano all'epoche dei sindaci Gaetano Poli, Valvo, Borrelli, Nocerino, e Sebastiano Poli.

* * *

La sera del 13 corrente venne aggredito e ferito di pugnale il nostro amico Eduardo Lancellotti. Fu condotto il povero ferito all'ufficio sanitario onde essere medicato; ebbene, il credereste, dalle ore 22 fino alle 24 non si trovava il medico. E che fa il medico condotto signor Jacomino? A che il Municipio paga siffatti medici, se nel momento del bisogno essi non si trovano?

E credete che alle ore 24 il povero Lancellotti fosse stato curato dal medico condotto? Niente affatto, se non fosse stato per la cortesia del Dottor Marinucci, che gentilmente si prestò, il Lancellotti avrebbe dovuto esser condotto all' ospedale di Loreto, e ciò per una leggera scalfittura guaribile fra i dieci giorni.

Ed in quanto a farmacie, qui non ne abbiamo una che faccia il servizio notturno obbligatorio; è vero che il signor Gaudiero dorme in farmacia, ma esso fa il servizio per conto proprio, e ove non volesse potrebbe starsene coi suoi comodi a casa sua. E tutto ciò in un Comune di 15000 abitanti!

È doloroso!!

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

15 ottobre 96

La Giunta Amministrativa
Gli Ufficiali del Silenzio — Bocca del leone

(*Lucio Vero*) La Giunta provinciale amministrativa, dopo due anni, facendo diritto ad un reclamo presentato dai signori Fridelli ed Imhoff, avverso all'elezione del cav. Stazio, lo ha dichiarato ineleggibile ed in sua vece ha proclamato il professore Luigi Russo.

Ora aspettiamo l'amico Russo all'opra. Sapendolo dotato d'intelligenza e d'idee rette, la sua presenza nel Consiglio comunale se non varrà a raddrizzare le gambe ai cani, servirà a frenare molti abusi e molte ingiustizie.

La notizia è stata accolta con soddisfazione nel paese, a cui la presenza del Russo in Consiglio è un pruno nell'occhio di molti.

* * *

La consegna è di russare. Alle accuse lanciate dal cavalier Lauro, di cui si fecero portavoce i consiglieri Improta ed Antonelli, il sindaco ha risposto col silenzio!

Ma che siamo in Turchia? Possibile che dopo che il direttore dei dazi ha qualificato per frodatori taluni consiglieri, si è trovato corretto di mettere tutto a tacere? Ma dunque l'accusa è vera? poichè se non fosse qualche provvedimento contro il cav. Lauro si sarebbe preso.

Però se dal Sindaco e dalla Giunta non verranno quelle rivelazioni che il paese aspetta, mio malgrado ne assumerò il compito, denunciando quelli che della carica ne fanno un mezzo speculativo.

* * *

Sotto la rubrica **bocca del leone** pubblicherò da ora innanzi i reclami, proteste, lettere ecc. che mi perverranno: però terrò conto solo di quelle che non contengono pettegolezzi, ma che si occupano della pubblica azienda con serietà.

Con questa corrispondenza pubblico la seguente:

« Perchè all' esequie di un caro bambino da poco « volato in Cielo, intervennero gli alunni delle scuole « pubbliche se il povero angioletto non ne faceva « parte?

« Si osserva tale pietosa usanza anche pel decesso « di un figlio d'impiegato od operaio?

L'intervento degli alunni delle scuole pubbliche all accompagnamento funebre guidati dai rispettivi maestri, si deve al direttore didattico rev. Renzulli, il quale cerca acquistarsi così delle benemerenze. Dati poi taluni precedenti di non antica data, credo non errare asserendo che tali pietose manifestazioni sono montate esclusivamente per i *gros bonnets* del Comune, per i loro parenti e gli affini. In quanto agli altri sono stracci e gli stracci vanno sempre in aria.

SCUDISCIATE

L' illuminazione al Camposanto

Ci si dice che il Municipio spenda *venti o trenta* lire al giorno, per illuminazione a petrolio nel Camposanto nuovo e pietà.

Noi in verità non abbiamo mai saputo che i morti avessero avuto bisogno di lumi, nè tampoco che ai camposanti suddetti si accendessero lumi la notte per lo importare di **sette** o **otto** cento lire mensili!

Per carità egregio Sindaco informatevi e provvedete subito, per **questo affare** dei *lumi*, poichè anche i morti al Camposanto incominciano a vedere quello che i Sindaci vostri predecessori non hanno mai visto!

Per gli uffici di Conciliazione rettifica

Lo spazio non ci consente pubblicare un secondo articolo sui provventi attribuiti ai segretari per il servizio delle Conciliazioni.

Intanto per mettere le cose a posto ed anche per accontentare il signor Abeille, rettifichiamo che in Sezione S. Ferdinando la conciliazione è tenuta dal Vice Segretario signor *Viglione* Francesco, il quale costa al Municipio, il piccolo stipendio di L. **3200** annue!

PICCOLA POSTA

All'egregio signor *Anonimo* che ci ha usato la cortesia di corriggere *la parola* latina in testa al giornale, rivolgiamo preghiera di onorarci di una sua visita, assicurandolo che egli avrà a trattare con gentiluomini, i quali fin da ora gli promettono il più assoluto segreto della preziosa sua conoscenza. **Niente paura!!** egregio ed impareggiabile amico.

Per norma dei lettori i numeri arretrati della COLONNA si vendono al prezzo di centesimi CINQUE presso il nostro ufficio.

L' ECONOMIA PER LE FAMIGLIE

Raccomandiamo sempre ai nostri lettori la Ditta F. Nappi, Sedile di Porto (rettifilo) N° 53 che ha magazzino di fornisura all'ingrosso di salami, formaggi vini di lusso e da pasto, ecc. nonchè la specialità propria di vera conserva di pomidoro in bottiglie.

La ditta rilascia a fine d'anno il 2 0|0 di sconto sulle spese fatte dagli assidui clienti.

Viva Nappi!

ALLA VERA CUCCAGNA LITOGRAFICA

Sapete perchè tutti i napoletani sono forniti di carte da visita?

Perchè i signori Salvatore di Salvatore e figlio per soli 80 centesimi (per posta cent. 90) eseguiscono 100 biglietti da visita litografati, e con grandissima economia poi fanno lavori in litografia, tipografia, incisione ecc.

Sapete dove sono questi signori? A piazza Dante nel casotto N.° 7, e Via fuori Portamedina 22.

Stab. Tipografico R. Fesole.

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto